

PARTITO DEI SOCIALISTI E DEI DEMOCRATICI
ALLEANZA POPOLARE
SINISTRA UNITA

PROGRAMMA DI GOVERNO
PER LA XXVI LEGISLATURA

SAN MARINO, 17 LUGLIO 2006

1) PREMESSA

La consultazione elettorale del giugno 2006 ha rappresentato una chiara indicazione di cambiamento, sia per le forze politiche, sia per i soggetti che, a diverso titolo, agiscono nella società sammarinese.

Il corpo elettorale ha chiesto anzitutto che i soggetti politici si assumano, in via preventiva, una responsabilità programmatica e di schieramento per consentire al cittadino una efficace possibilità di scelta, ha chiesto comportamenti coerenti tra la fase di proposta e quella di realizzazione, ha chiesto una stabilità del sistema non come risultato numerico della inerzia di forze contrapposte ma come valorizzazione del sistema dialettico che genera maggioranza ed opposizione, nella chiarezza dei programmi e dei metodi.

Il Partito dei Socialisti e dei Democratici, Alleanza Popolare, Sinistra Unita si assumono la responsabilità di governare il Paese sulla base del mandato elettorale ricevuto, consapevoli dei problemi ma fiduciosi nella possibilità di superarli, aperti al contributo di altre forze politiche che condividono la sostanza delle analisi e che si pongono in un costruttivo atteggiamento di dialogo e di proposta.

Alla base dell'intesa politica e programmatica ci sono la volontà riformatrice, segno di discontinuità, l'alternanza come valore della democrazia, la moralità nei comportamenti politici e l'impegno a garantire la stabilità.

Ogni azione di riforma deve avere come obiettivo il bene comune ed ogni atto riformatore deve essere inserito, proprio perché innovativo, dentro il solco storico che ha costituito l'essenza del sorgere e del permanere, pur in condizioni sempre diverse, della nostra libera comunità.

Oggi ci sono circostanze interne ed esterne che ci impongono di modificare e di adeguare le forme dell'agire politico anche recuperando valori antichi, dando loro forme consone alla evoluzione della società.

Il PSD, AP e SU, nel dare vita al nuovo Esecutivo, si pongono con responsabilità di fronte al Paese per realizzare le riforme necessarie ed aprire nuove prospettive di sviluppo, mettendo in atto un corretto metodo di governo ed adeguati rapporti con le parti economiche e sociali e con le organizzazioni internazionali ed i cittadini.

2) IL METODO

All'impegno programmatico si accompagna la forte volontà di attuare un metodo fatto di legalità, moralità, trasparenza e partecipazione.

Traduzione concreta di questi principi nell'agire dell'Esecutivo, improntato alla necessaria collegialità, saranno il rispetto formale e sostanziale dell'autonomia dei diversi poteri dello Stato in uno spirito di equilibrio, la pubblicità degli atti e la motivazione delle scelte con l'assunzione delle responsabilità che competono sia ai soggetti statuali sia a quelli politici e sociali. L'azione di governo, attraverso gli strumenti più adeguati, dovrà vedere la partecipazione dei cittadini al fine di promuovere una forte società civile, istituzioni autorevoli, regole democratiche condivise, uno Stato che abbia la legge come regola costantemente osservata, riconosca il merito, abbia a cuore la solidarietà, valorizzi le competenze, diffonda l'informazione e la conoscenza.

La responsabilità delle decisioni, secondo i principi dell'ordinamento, sarà il risultato di un processo di informazione attiva e le differenti visioni, nel reciproco rispetto, fanno parte della normale dialettica democratica.

Al fine di stabilire un rinnovato e più efficace rapporto fra le scelte di governo ed i cittadini, la coalizione intende dotarsi di un nuovo strumento, il Referendum Consultivo,

promosso dal Governo, quale mezzo innovativo di partecipazione e conoscenza per il supporto delle scelte.

Allo scopo di rafforzare la tutela della moralità nei comportamenti degli amministratori pubblici sarà valutata la possibilità di istituire la figura del Difensore Civico.

Il rafforzamento del senso dello Stato si esercita anche attraverso il buon uso delle risorse finanziarie. Pertanto ogni provvedimento del Governo che comporti spesa deve essere motivato, deve aver la copertura finanziaria, deve rispondere al criterio costi/benefici. Il tutto entro una cornice di programmazione di bilancio secondo una gerarchia di priorità e una valutazione prospettica oltre il contingente.

Saranno segnali chiari di cambiamento nei metodi e nei contenuti la coerenza tra le parole ed i fatti, l'onestà e la lealtà verso i cittadini e verso lo Stato, il riordino anche normativo in vari settori, il coinvolgimento delle professionalità presenti nel Paese, la valorizzazione della sovranità del nostro Stato in tutti gli ambiti di intervento.

La prevalenza dell'interesse generale rispetto a quelli singoli sarà guida ed orientamento dell'azione di Governo.

3) IL SISTEMA ELETTORALE

La dinamica politica, difficile e talvolta convulsa, ha rivelato come il sistema elettorale sia nodo essenziale anche se non esclusivo, di un nuovo corretto rapporto fra lo Stato, le aggregazioni politiche ed i cittadini.

La necessità di una riforma è ormai riconosciuta anche da coloro che fino ad oggi si sono opposti.

La proposta di legge di iniziativa popolare nata dal confronto attuato nella precedente legislatura sarà la base utile e necessaria per giungere, nei tempi previsti dalla legge, alla riforma. Essa rappresenterà l'elemento di svolta del sistema politico rafforzando il potere degli elettori, responsabilizzando maggiormente gli eletti e regolamentando il voto dei cittadini residenti all'estero in aderenza alle aspettative ed alle sensibilità emerse nella cittadinanza, dovrà favorire una presenza equilibrata fra donne e uomini, confermare la validità del sistema proporzionale accompagnato da un premio di stabilità e prevedere il ricorso alle urne in caso di crisi di governo.

Va riaffermata la libertà di voto come valore irrinunciabile contrastando il voto di scambio e sanzionando più efficacemente i comportamenti illeciti.

4) POLITICHE ISTITUZIONALI

Da tempo si è fatta strada una maggiore sensibilità sul complesso di regole che costituiscono la base del nostro impianto istituzionale. Diversi interventi si sono succeduti, a partire dalla Carta dei Diritti del 1974 e dalla revisione del 2002, introducendo sulla base di ciò che già costituiva patrimonio riconosciuto, nuove regole.

E' giunto oggi il momento per la definizione organica e, per quanto possibile, semplice di un complesso di regole condivise e riconosciute nell'ambito di una Carta Costituzionale o, se si vuole, legandola alla tradizione, dello Statuto Nuovo della Repubblica.

Nella sostanza occorre realizzare una sintesi dinamica tra i valori del passato che hanno retto l'urto del tempo ma necessitano di forme adeguate ed il nuovo che è venuto avanti e che costituisce il patrimonio nel quale ci riconosciamo.

Nel frattempo vanno integrati i provvedimenti vigenti con lo scopo dell'equilibrio dei poteri e dell'efficienza del sistema. In particolare:

a) definendo le competenze e le responsabilità, anche in materia normativa, per la

separazione fra il potere esecutivo, la PA e gli altri organi dello Stato, e rafforzando i limiti dei poteri in ordinaria amministrazione;

- b) operando una revisione delle Commissioni, dell'Ufficio di Presidenza, del Consiglio dei XII, del Regolamento del Consiglio Grande e Generale, approvando il Regolamento del Congresso di Stato e istituendo l'Ufficio di Segreteria dei Capitani Reggenti.
- c) correggendo gli aspetti di difficile applicazione o che necessitano di coordinamento.

Va data attuazione alla legge costituzionale che istituisce il Collegio di Controllo della Finanza Pubblica, come strumento di garanzia per un oculato uso delle risorse finanziarie.

Si rivela necessaria ed opportuna la revisione della legge sul Referendum per valorizzare e qualificare tale importante istituto di democrazia diretta.

Predisporre ed attuare il censimento generale della popolazione sammarinese.

La Giustizia

Il Governo è impegnato ad adottare le misure necessarie a garantire autonomia alla magistratura e saranno sottoposte a verifica le norme dell'Ordinamento Giudiziario, alla luce della prima fase di applicazione e della necessità di riequilibrare la presenza delle componenti nel Consiglio Giudiziario Plenario.

Non è più rinviabile l'adozione del nuovo Codice di Procedura Penale, che introduca il giusto processo, garantisca il diritto alla difesa e che consenta di conoscere alcuni atti della fase istruttoria. Vanno comunque adottati strumenti per rendere più snelli e veloci i processi sia civili che penali ed evitare la prescrizione dei reati. Va consolidato il patrimonio giuridico sammarinese per dare certezza di diritto e assicurare in tutte le giurisdizioni una sempre maggiore presenza di cittadini sammarinesi.

5) LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La Pubblica Amministrazione è strumento insostituibile per il buon funzionamento dello Stato e dalla sua efficienza e dalla sua organizzazione dipendono sia i rapporti tra il cittadino e lo Stato sia il funzionamento dell'intero sistema.

Un processo di riforma si rende necessario per dare alla PA un ruolo più dinamico e propulsivo, attraverso il dialogo ed il confronto ma anche con la consapevolezza che i modelli organizzativi sono soggetti ad evoluzioni assolutamente non eludibili.

Le numerose analisi già fatte sulla realtà esistente costituiscono un dato conoscitivo acquisito per poter procedere alle nuove necessarie riforme.

Vanno aggiornate le norme, di diversa fonte, che collocano la PA dentro logiche profondamente contrastanti con forme organizzative orientate alla efficacia e alla efficienza.

Riaffermato il principio che l'autonomia della PA, dentro un quadro normativo, deve tradursi in atti che garantiscano il cittadino e lo Stato nei diritti e nei doveri, e confermata la necessità di contenere e razionalizzare la spesa corrente, occorre far emergere in modo più incisivo il patrimonio di conoscenze e competenze presente in gran parte dell'amministrazione, mentre costituisce irrinunciabile metodo nel governo delle risorse, un forte impegno sia nella mobilità che nella formazione.

Gli effetti conseguenti alla riduzione programmata della spesa corrente, che si realizzerà anche attraverso la progressiva riduzione del numero dei dipendenti, andranno riequilibrati attraverso un forte impulso alle attività di formazione, riconversione e mobilità delle professionalità esistenti oltre ad un deciso ricorso all'uso delle tecnologie.

Il processo riformatore deve premiare il merito e la competenza stabilendo regole chiare e trasparenti.

A livello dirigenziale occorre innovare su basi costituite da autonomia, responsabilità, programmazione e mobilità in un quadro normativo che preveda la retribuzione fissata per legge e che indichi le posizioni che restano di ruolo e quelle che possono essere ricoperte mediante contratto.

E' assolutamente necessario aggiornare profondamente le modalità dei concorsi, oggettivamente non rispondenti alle verifiche della professionalità. In ogni caso la linea di tendenza non può che essere un unico mercato del lavoro pubblico-privato cui le dinamiche sociali e culturali e condizioni di equità portano.

Nell'amministrazione è indispensabile la cultura del rispetto verso gli utenti e del rigore nell'esercizio dei doveri istituzionali e nell'uso delle risorse collettive. A tale scopo vanno ricercate misure che contribuiscano a migliorare il rapporto pubblica amministrazione-utenti, anche attuando il principio secondo cui l'amministrazione è tenuta a rispondere entro un congruo termine alle domande ricevute, emanando atti di interpretazione ed applicazione di norme, esplicitando con atti idonei il procedimento che porta a ciascun provvedimento di autorizzazione o concessione.

Va valutata l'utilità di collaborazioni specialistiche esterne per verifiche sull'efficienza e per migliorarne il funzionamento, senza escludere gli atti di dirigenti e di organi amministrativi. Devono essere coordinate le procedure ed i dati sui cui lavorano diversi uffici, ed attivati collegamenti telematici utili ad una comunicazione più fluida e moderna con i cittadini-utenti e le imprese.

Per ciò che concerne il rapporto di pubblico impiego, nell'ottica della certezza del diritto e della chiarezza dei ruoli, in collaborazione con le forze sociali, si deve mettere ordine nella gerarchia delle fonti normative (accordo sindacale, semplice presa d'atto del Consiglio, ratifica del Consiglio stesso, decreto e legge); adottare un testo unico che riordini e semplifichi le disposizioni e gli istituti vigenti; rivedere le norme relative agli "spostamenti": mobilità, trasferimenti, distacchi, sostituzioni, per il buon funzionamento dei servizi, il contenimento della spesa e la parità di trattamento.

Va anche attuata una attenta valutazione dei servizi attualmente erogati in ambito pubblico, i quali convenientemente per l'interesse generale possono essere trasferiti al privato salvaguardando naturalmente i servizi strategici.

Non va infine dimenticata la carente situazione degli edifici destinati ai pubblici servizi. Con la consapevolezza che le risorse finanziarie sono limitate, occorre la redazione di un piano realistico portante le disponibilità finanziarie, per dotare la PA anche dei luoghi fisici per lo svolgimento dei servizi. In tale contesto vanno definite, una volta per tutte, la distinzione e la dislocazione delle sedi istituzionali rispetto a quelle amministrative secondo una logica di dignità, funzionalità, economicità dei costi di gestione.

Quanto al settore pubblico allargato la situazione non è uniforme.

L'AASFN appare oggettivamente superata nel modello istitutivo e gestionale; si rende quindi necessaria una revisione della legge istitutiva e delle modalità di funzionamento.

L'AASP anche in conseguenza del conferimento di parti significative della sua attività, le reti di servizio all'AASS, ha necessità di una profonda ridefinizione dei suoi fini.

Di conseguenza anche per l'AASS si dovrà tendere ad un livello gestionale sempre più ottimizzato perché quanto più contenuti e razionali sono i costi, tanto più basse saranno le tariffe applicate.

Le forme di tale processo, sia a livello giuridico sia a livello operativo, saranno oggetto di analisi e di confronto avendo sempre ben presenti gli obiettivi di servizio, di efficienza e di economicità.

6) POLITICA ESTERA E RELAZIONI INTERNAZIONALI

L'occasione di grande prestigio che si presenta al nostro Paese che a novembre assumerà la Presidenza del Consiglio dei Ministri del Consiglio d'Europa dovrà rappresentare un ulteriore passo verso una maggiore integrazione con l'Europa, un momento di crescita per le nostre relazioni esterne, di affermazione del nostro ruolo e della nostra immagine internazionale, per ribadire la nostra identità statale e la vocazione di San Marino alla pace, al dialogo tra le culture, alla convivenza pacifica tra i popoli, al rispetto e alla difesa dei diritti dell'uomo e alla cooperazione internazionale.

La dinamica delle relazioni internazionali ha interessato tutti gli Stati ed anche la Repubblica si è trovata e si trova a dover tenere conto sia dei processi di globalizzazione sia del progressivo avanzare della integrazione europea.

Il nostro Paese è quindi coinvolto, sia per ragioni geografiche sia per ragioni politiche, in un percorso di sempre maggiore integrazione.

Il processo deve essere razionalmente governato ed un accordo di associazione rientra nelle forme possibili dell'integrazione. L'eventuale decisione sulla adesione alla Unione Europea, nella tutela delle specificità e le peculiarità della Repubblica, dovrà ottenere la maggioranza assoluta del Consiglio Grande e Generale e dovrà essere sottoposta a referendum popolare. Un organismo, la Consulta per l'Europa, in cui siano presenti rappresentanti della politica, dell'economia, del sindacato e della cultura, dovrà essere attivato con celerità per affrontare con forte spirito di collaborazione, le problematiche legate alle nuove situazioni.

Un rapporto con i piccoli Stati è necessario ed utile sia perché è comune l'impegno per la difesa delle identità, sia perché i valori da essi rappresentati devono continuare a maggior ragione nel più ampio spazio europeo.

In linea con il processo di integrazione vanno affrontate le questioni riguardanti l'operatività delle nostre imprese, le opportunità di studio e professionali per i cittadini, l'accesso ai fondi europei per specifici progetti.

Gli accordi convenzionali con l'Italia necessitano di un aggiornamento che conduca ad un nuovo e moderno rapporto il cui primo passo deve consistere in un accordo di cooperazione economica realizzato su basi di pari dignità e di reciproco vantaggio.

Va proseguita una ragionata politica di accordi con gli altri Stati, improntata al rispetto delle regole del diritto internazionale, per sostenere lo sviluppo dell'economia reale.

E' importante rivedere la struttura del Dipartimento Affari Esteri, ricoprire i ruoli necessari ed eliminare quelli superflui, compiere una verifica attenta sul ruolo del corpo diplomatico e consolare, aggiornarne i criteri di nomina per una maggiore qualificazione e con un'attenzione ai costi e alle incompatibilità e rotazioni e per favorire nuove opportunità di sviluppo per la Repubblica, utilizzando la professionalità maturata in ambito sammarinese.

Anche la rete costituita dai sammarinesi all'estero può trovare una valorizzazione dell'immagine e delle relazioni della Repubblica nel mondo.

Promuovere la Repubblica di San Marino come sede di organismi ed istituzioni internazionali.

E' istituita una delega per la Pace col compito di promuovere, anche in collaborazione con le associazioni del volontariato e della cooperazione internazionale, ogni utile iniziativa

per contribuire alla convivenza pacifica tra i popoli. Va proposta San Marino quale Sede Internazionale per il dialogo e le relazioni tra popoli e culture.

Inoltre il Governo individuerà progetti mirati di cooperazione internazionale a cui destinare, in modo graduale, risorse pubbliche e private. Ciò deve avvenire con trasparenza e, pertanto, vanno definiti i criteri di selezione delle iniziative da finanziare, gli organi deliberanti e le modalità di verifica.

Cogliendo la sensibilità che il Paese esprime occorre affrontare la revisione delle norme che disciplinano il rilascio dei permessi di soggiorno e le residenze. Un processo di selezione e di oculatezza si impone.

Anche la questione dell'accertamento delle residenze che in parte si interseca con il problema precedentemente evidenziato, non può più essere ignorata o elusa.

Una particolare attenzione sarà posta per continuare e rafforzare l'attività di controllo del territorio e della sicurezza.

A tal fine, sarà necessario un più efficace coordinamento dei corpi preposti, consolidando la professionalizzazione e la formazione del personale, una programmazione degli organici, un regolamento adeguato ai tempi.

Gli aspetti conseguenti alla internazionalizzazione dei fenomeni criminali rendono necessaria un'azione più efficace che costituirebbe anche un rafforzamento positivo dell'immagine della Repubblica.

In conseguenza di ciò sono da affrontare sia il problema di adesione e di collegamento all'Interpol per ragioni evidenti e, con l'Italia, alla rete dei servizi informativi in modi e forme rispettose della sovranità di entrambi gli Stati.

7) POLITICHE ECONOMICHE

All'interno dei processi di globalizzazione e di integrazione in atto San Marino deve compiere le scelte necessarie per accettare la sfida, creando un sistema economico efficiente, integrato, competitivo e diversificato; adottando rigore, prestigio, legalità e trasparenza come nuovi capisaldi; assumendo la guida dei processi economici con la programmazione di bilancio; mirando ad una società unita, aperta, moderna e solidale.

L'economia sammarinese ha la necessità di intraprendere una fase nuova di respiro europeo tramite politiche concrete e coerenti che incentivino uno sviluppo sostenibile e una buona occupazione per tutti i cittadini; che rilancino le attività commerciali e turistiche attuando uno specifico progetto condiviso e partecipato dagli operatori dei settori individuati; che affermino i diritti dell'impresa e favoriscano il consolidamento e l'evoluzione dell'apparato produttivo verso settori ad alto contenuto tecnologico, e dell'apparato dei servizi verso settori ad alto contenuto di capitale umano; che promuovano un'area di economia sociale di mercato che può determinare la nascita di un ulteriore sviluppo economico e sociale che affianchi lo Stato e il mercato ottenendo una trasformazione qualificata dell'economia sammarinese.

L'economia si rafforza e si sviluppa:

- a) aggiornando la legge fiscale e applicando il nuovo diritto societario nonché la recente legge che promuove la ricerca industriale;
- b) costruendo le infrastrutture nella salvaguardia del territorio e dell'ambiente e riqualificando i centri storici;
- c) sviluppando il sistema finanziario nella piena tutela dei risparmiatori con le necessarie garanzie e mettendo in campo la più alta professionalità;
- d) facendo crescere imprenditorialmente la radiotelevisione e utilizzandola anche

- per i servizi ai cittadini;
- e) realizzando una sana concorrenza nel settore delle telecomunicazioni;
 - f) aprendo la strada alla cooperazione economica internazionale tramite un utilizzo intelligente e pratico delle relazioni esterne e una promozione del sistema San Marino sulle piazze internazionali utilizzando al meglio la Camera di Commercio.

Il Sistema Produttivo:

- a) consolidare l'apparato produttivo esistente, favorirne il naturale sviluppo, compatibilmente con le caratteristiche ambientali, territoriali e del mercato del lavoro, supportarne l'evoluzione verso settori tecnologicamente avanzati, i servizi reali, il tempo libero, il commercio internazionale, valorizzando l'intelligenza e il lavoro dei sammarinesi;
- b) affermare i diritti e i valori della libera impresa e dei lavoratori attraverso appositi statuti;
- c) ampliare spazi di competitività di sistema per le imprese nel contesto delle regole dell'economia di mercato;
- d) creare di un "polo tecnologico" incentivato da una apposita politica fiscale, dalla formazione professionale di alto livello, dalla specializzazione universitaria e da servizi finanziari e creditizi avanzati;
- e) dare attuazione agli accordi intervenuti con la Repubblica Italiana per rendere effettiva l'internazionalizzazione dell'Aeroporto di Rimini, anche favorendo la costituzione di una compagnia aerea di bandiera;
- f) gli accordi per la cooperazione economica e le convenzioni contro le doppie imposizioni, con l'Italia e con altri Stati, rappresentano il supporto indispensabile per lo sviluppo e l'ammodernamento del sistema economico; attraverso le relazioni esterne è altresì necessario rilanciare il rapporto di collaborazione con l'Unione Europea col fine di utilizzare i fondi europei destinati all'innovazione; è opportuno impostare un rapporto concreto con le Regioni e gli Enti territoriali limitrofi soprattutto per quanto riguarda la sanità, la viabilità, le infrastrutture, i rapporti imprenditoriali e commerciali, il turismo e il tempo libero;
- g) snellire le pratiche burocratiche ed evitare rendite improprie; favorire la crescita di forme spontanee di autoorganizzazione del terzo settore; produrre una legislazione innovativa che tuteli gli investimenti, in linea con gli orientamenti europei e offra un'immagine moderna del Paese;
- h) all'interno di una nuova politica per il potenziamento dell'apparato produttivo, va adottato un progetto specifico per i giovani imprenditori, sostenuto da qualificati corsi di formazione imprenditoriale presso l'università e da prestiti sulla fiducia garantiti dallo Stato allo scopo di finanziare iniziative concrete e con buona prospettiva di successo.
- i) dare maggiore impulso all'azione della Camera di Commercio mantenendone le caratteristiche di azienda snella e autonoma dal punto di vista finanziario;
- j) valorizzare e diffondere l'immagine della Repubblica e del suo sistema economico e produttivo, favorire la penetrazione delle imprese nei mercati internazionali anche attraverso un rinnovato e più forte impegno delle rappresentanze diplomatico-consolari e con un intenso sforzo anche finanziario orientato e finalizzato ad una efficace comunicazione economica specifica.

Il Governo, inoltre, al fine di garantire la migliore tutela dell' affidabilità del sistema e dell'immagine stessa della Repubblica è impegnato a definire un più efficace e tempestivo sistema di controlli in grado di prevenire situazioni di difficoltà provocate dall'inserimento nel sistema economico di soggetti con caratteristiche di insufficiente affidabilità professionale, patrimoniale e imprenditoriale dannose allo sviluppo economico del Paese.

Il Sistema Finanziario:

- a) Il sistema finanziario va internazionalizzato e completato avviando i settori delle assicurazioni, dei fondi comuni di investimento, dei fondi immobiliari, delle società di gestione del risparmio, delle società di investimento a capitale variabile, della gestione di patrimoni e tesorerie, dei titoli di debito, pubblici e privati;
- b) salvaguardare la riservatezza del sistema bancario in coerenza con le scelte compiute con l'accordo sulla tassazione dei redditi da risparmio;
- c) rafforzare la tutela del risparmio, organizzando un Fondo Rischi;
- d) adottare regolamentazioni snelle e flessibili;
- e) impostare una fiscalità specifica per i servizi finanziari;
- f) operare la scelta di una maggiore integrazione economica e istituzionale con il sistema comunitario;
- g) sottoscrivere un accordo di cooperazione economica e finanziaria con l'Italia in pari dignità e nel reciproco vantaggio;
- h) ricercare un accordo con l'Europa per la libera prestazione dei servizi finanziari sammarinesi;
- i) orientare l'azione della Banca Centrale che, attraverso il proprio prestigio e la propria autorevolezza, governi l'evoluzione complessiva del sistema, attivi anche rapporti di collaborazione con istituti ad essa equivalenti al fine di favorire l'integrazione del settore finanziario sammarinese con quello internazionale, operi per rendere sempre più efficace l'attività di vigilanza sul sistema;
- j) collegamento col Fondo Monetario Internazionale, con la Banca Mondiale e con le principali piazze finanziarie per inserirsi a pieno titolo nello sviluppo del sistema.

Il Turismo ed il Commercio:

Considerata la rilevanza sia di carattere economico ma anche storica e culturale delle attività relative al turismo, valutata la necessità di conferire un rinnovato e riqualificato impulso al settore, diventa strategico ridefinire una cornice di riferimento culturale stabile e fortemente caratterizzante al complesso dell'offerta e delle manifestazioni turistiche del Paese, stabilendo e riconoscendo quali capisaldi gli aspetti intimamente legati alla sovranità, alla storia, al paesaggio.

In tale contesto si ritiene importante e qualificante l'impegno per l'inserimento del monte Titano nel prestigioso elenco del Patrimonio Mondiale dei Beni dell'Umanità.

Necessita altresì definire un piano strategico del turismo che delinei lo sviluppo del comparto per i prossimi decenni, con riferimento all'incremento ed alla qualità della ricettività alberghiera, alle infrastrutture, ai trasporti ed ai servizi connessi.

Tutto ciò deve avvenire con il coinvolgimento degli operatori e nella consapevolezza che sono fattori strategici una riorganizzazione delle risorse professionali, una adeguata promozione, sinergie tra pubblico e privato, e strategie di collaborazione con le realtà circostanti.

L'offerta sammarinese nel campo dell'ospitalità deve essere molto articolata, puntare sugli eventi culturali, sulla valorizzazione degli appuntamenti istituzionali, sul paesaggio, sull'attività congressuale e deve utilizzare e veicolare la sovranità e la statualità della Repubblica.

Al fine di permettere un convinto salto di qualità del sistema commerciale, che per vincere la sfida della competitività dovrà presentarsi come un sistema integrato nelle sue diverse modalità distributive, è necessaria la sollecita realizzazione del Piano di Valorizzazione del Commercio previsto dalla recente legge che oltre alle indicazioni già previste dalle linee guida in esso contenute dovrà contemplare i seguenti aspetti:

- a) diversificare e qualificare l'offerta, rivedere alcune rigidità normative che oggi limitano la nascita e lo sviluppo di imprese qualificate nel settore commerciale, di destagionalizzare le attività, di allargare il mercato a nuove fasce di clientela;
- b) incentivare e premiare l'introduzione di prodotti e servizi innovativi e la valorizzazione delle tipicità;
- c) promuovere iniziative in settori specializzati e innovativi rivolte ad un pubblico qualificato; incrementare il turismo scolastico offrendo conoscenze culturali specifiche riguardanti la storia e le istituzioni, attrezzando parchi e percorsi naturalistici; organizzare congressi e convegni su temi specializzati; promuovere e tutelare la produzione artigianale interna di articoli tipici; qualificare il livello dell'ospitalità e dell'intrattenimento;
- d) ripensare il ruolo del centro storico, nell'ottica di conciliare le esigenze residenziali con quelle istituzionali, culturali e commerciali, riservando la massima attenzione all'arredo urbano e ai servizi primari e secondari; operare attivamente per l'insediamento sul territorio di una istituzione internazionale prestigiosa; sviluppare adeguatamente il progetto universitario con collaborazioni esterne; dare stabilità agli eventi nel campo culturale, sportivo e dello spettacolo; organizzare fiere specializzate;
- e) organizzare aree commerciali specializzate, una, la attuale, dal confine di Dogana a Serravalle favorita da servizi di viabilità e parcheggi appositamente organizzati, altre nei centri storici di Città, Borgo, Serravalle, Montegiardino, attraverso appositi incentivi che favoriscano sensibilmente le specifiche specializzazioni e vocazioni, oltre che con una progettazione accuratissima delle aree, degli edifici, delle insegne, delle esposizioni e dell'arredo;
- f) dotare l'intero sistema commerciale di una carta di fidelizzazione, evoluta tecnologicamente, in grado di rappresentare una concreta opportunità di risparmio per il consumatore, di ulteriore competitività per gli operatori commerciali e di conoscenza per l'intero sistema;
- g) programmare una riduzione della imposta monofase in grado di conferire nuovi e più ampi spazi di competitività, rigorosamente finalizzata agli investimenti legati alla riqualificazione, alla riconversione, alla specializzazione ed alla crescita del sistema commerciale sammarinese;
- h) utilizzare appieno le infrastrutture esistenti, restituire al suo pregiato ruolo l'intero Palazzo dei Congressi, potenziare l'aviosuperficie di Torraccia, sfruttare al meglio la nostra partecipazione nell'Aeroporto Internazionale Rimini-San Marino, riaffermare con l'Italia la comune necessità di un collegamento veloce tra San Marino e Rimini;
- i) favorire il processo di sviluppo del sistema turistico attivando le sinergie pubblico-

privato necessarie alla realizzazione di nuove infrastrutture e servizi atti ad incrementare la qualità e la attrattività dell'intero sistema;

- j) potenziare l'attività di promozione e di comunicazione dell'immagine di San Marino verso i mercati esteri;
- k) utilizzare la presenza nell'esecutivo dell'OMT e in altri organismi internazionali quali strumenti per valorizzare e promuovere il sistema paese;
- l) dare completa attuazione alla legge quadro del turismo quale strumento operativo per favorire la crescita e lo sviluppo del settore.

I Giochi della Sorte:

Per quanto riguarda i giochi della sorte, nel rispetto della legge del 2/12/2005, si intende adottare un nuovo strumento legislativo che, nel rafforzare le norme e gli strumenti di controllo, preveda la costituzione di un ente pubblico delegato alla gestione tecnologica degli stessi sulla base di strumenti informatici e delegando poi l'approntamento delle strutture operative a terzi o a società partecipate dallo Stato, attraverso appalti trasparenti in base a precisi vincoli e criteri nonché soggetti a verifiche e rinnovi periodici. Su queste basi si intendono superate le concessioni esistenti e non più rinnovabili, in qualsiasi modo e forma.

La Casa da Gioco:

Tenuto conto del dibattito da tempo aperto nel Paese sulla eventuale apertura della Casa da Gioco, si ritiene che qualsiasi iniziativa e decisione in proposito debba essere assunta nella maniera più trasparente e nell'ambito di un progetto economico teso al rilancio delle attività turistiche e commerciali. I cittadini, sulla base di precisi elementi di valutazione, saranno chiamati ad esprimersi; qualora la risposta sia positiva dovranno essere garantite legalità e trasparenza attraverso la proprietà pubblica della Casa da Gioco e potenziate le norme e le strutture di controllo e di prevenzione.

Il Terzo Settore:

- a) favorire forme di autoorganizzazione del terzo settore, delle imprese senza fini di lucro: società cooperative, società mutualistiche, associazioni, impegnate soprattutto nella prestazione di servizi amministrativi e sociali con un forte ricorso al volontariato;
- b) considerare una alternativa gestionale di alcuni servizi non strategici dello Stato procedendo alla loro socializzazione anziché alla pura privatizzazione.

Le Telecomunicazioni:

- a) il settore delle telecomunicazioni è fondamentale nello sviluppo di una economia moderna in quanto ha il compito fondamentale di acceleratore dello spazio economico e culturale; pertanto va favorita la concorrenza, la ricerca e la crescita e vanno superati con determinazione i regimi di privilegio esistenti;
- b) la trattativa in corso con il Governo italiano in materia di radiotelevisione deve tendere a superare il regime di monopolio ed a valorizzare la radiotelevisione di Stato come azienda produttrice di informazione, cultura e servizi;
- c) agevolare la crescita della cultura per il proficuo utilizzo dei mezzi informatici al fine di avvantaggiare tutti i cittadini e agganciare la nostra comunità agli standard europei;
- d) le convenzioni di concessione dell'utilizzo dei sistemi di telecomunicazione vanno

ricondotte ad un progetto concreto per il futuro nel quale deve rientrare la possibilità di creare a San Marino un polo tecnologico per la sperimentazione delle nuove tecnologie;

- e) accelerare il processo di modernizzazione e trasformazione, attraverso l'attuazione del "Piano Strategico delle Telecomunicazioni" che veda nuovi operatori integrare i servizi di connettività, dei quali si è evidenziata una richiesta da parte di cittadini e imprese;
- f) uno sviluppo coerente deve necessariamente vedere il massimo utilizzo delle infrastrutture esistenti integrate con le ormai mature tecnologie wireless;
- g) istituire l'Authority delle Telecomunicazioni.

8) POLITICHE DI BILANCIO

Il Governo è impegnato sui seguenti obiettivi:

- a) Il risanamento dei conti pubblici con la ristrutturazione del debito e il riequilibrio e il consolidamento del bilancio;
- b) l'emissione ed il collocamento al pubblico di un prestito obbligazionario al fine di diminuire i costi finanziari attuali a carico dello Stato in accordo con il sistema finanziario, garantendo ai risparmiatori un adeguato rendimento su titoli assolutamente garantiti;
- c) l'equilibrio di bilancio che non può prescindere da una politica programmata di rigore selettivo secondo criteri di equità e di efficienza dei servizi;
- d) un piano pluriennale per il definitivo riequilibrio della finanza pubblica attraverso la riduzione programmata dell'incidenza della spesa corrente di almeno 1,5% all'anno, al fine di aumentare la quota destinata agli investimenti;
- e) un progetto per la gestione del patrimonio pubblico attraverso la costituzione di uno specifico ed appropriato strumento finanziario di gestione.

Il Fisco:

- a) delineare nuovi e più aggiornati strumenti di pianificazione fiscale finalizzati allo sviluppo del sistema e all'attrazione di nuovi investimenti;
- b) un Patto Fiscale con i cittadini e con le imprese è lo strumento operativo che consente il raggiungimento dell'equità fiscale, correttivi sulla base del quoziente familiare, una graduale diminuzione delle aliquote, l'introduzione di criteri per la definizione del reddito minimo imponibile, la ridefinizione del regime forfetario e delle agevolazioni fiscali, la pubblicazione delle decisioni delle commissioni tributarie e della giurisprudenza in materia, la riforma del contenzioso, l'introduzione di un equo ed efficace sistema di accertamenti, le più opportune modifiche legislative e una gestione equa e corretta dell'amministrazione tributaria al fine di perseguire l'emersione di tutti i redditi imponibili e di raggiungere un significativo allargamento della base imponibile;
- c) studio sul passaggio dall'imposta monofase all'IVA;
- d) ridefinire il regolamento per il rimborso all'esportazione e documentare il concordato annuale anche agli effetti della regolarità e veridicità dei bilanci dello Stato e delle stesse imprese;
- e) garantire l'applicazione del principio di stretta legalità in ambito fiscale.

9) POLITICHE DEL LAVORO

Il mondo del lavoro è in continua evoluzione ed occorre pertanto tenere costantemente sotto controllo l'andamento delle dinamiche economico/produttive e conseguentemente la loro ricaduta sul tessuto sociale ed occupazionale. A circa un anno dalla sua entrata in vigore, si rende necessario valutare gli effetti della nuova normativa sul lavoro al fine di completarne il percorso e di riequilibrare il rapporto tra le esigenze di flessibilità da parte delle imprese e le tutele per i lavoratori.

In questo contesto la legge vigente andrà da un lato integrata, con l'inserimento degli ammortizzatori sociali già enunciati nella legge stessa, e dall'altro rivisitata in modo da valutare anche le forme di lavoro non contemplate attualmente e modificare quelle che non si dimostrano efficaci nella riduzione della precarietà, confermando e rafforzando la centralità del rapporto a tempo indeterminato.

Gli interventi dovranno essere concertati con le parti sociali affinché siano condivisi e consentano di favorire maggiormente il riallineamento tra domanda ed offerta, di riqualificare al meglio le risorse umane e professionali, di realizzare l'obiettivo della formazione permanente.

Il Servizio Mensa

Va razionalizzato il servizio mensa attraverso la realizzazione di nuovi poli in grado di riequilibrare l'utilizzo di quelli esistenti e di consentire una più razionale distribuzione del servizio su tutto il territorio. La parte pubblica nell'ambito del Fondo Servizi Sociali dovrà perseguire le più eque e convenienti forme e modalità di gestione; inoltre vanno regolamentate le condizioni e le modalità di erogazione del servizio.

10) POLITICHE PREVIDENZIALI

La riforma in materia pensionistica ha introdotto sostanziali novità in una situazione alla quale era necessario porre mano già da alcuni anni. Nell'ottica di perseguire e garantire la solidità della gestione del sistema pensionistico obbligatorio è necessario dare risposte ad alcuni aspetti quali l'equità nei trattamenti di pensione, la solidarietà intergenerazionale, le modalità di distacco graduale dall'attività lavorativa, il riscatto contributivo dei periodi di non lavoro, la previsione di apposite finestre d'uscita dal mondo del lavoro per chi svolge mansioni usuranti, la cosiddetta "solidarietà di ritorno" e procedere al completamento della riforma sugli argomenti già individuati e condivisi con le parti economiche e sociali.

Sarà proposto al Consiglio Grande e Generale un progetto di legge che recepisca il quesito referendario relativo alla previdenza complementare.

Tenendo conto degli aspetti in discussione nel Paese circa la obbligatorietà, la natura della gestione e la gradualità di applicazione della previdenza complementare, si sostiene la necessità di concertare la sua applicazione con i rappresentanti dei lavoratori e delle categorie economiche.

11) POLITICHE SANITARIE

La riforma istituzionale dell'ISS per gli aspetti organizzativo-istituzionali e l'Authority per la garanzia della qualità delle prestazioni pubbliche e private e per la programmazione sanitaria e socio sanitaria, sono i punti di partenza di un percorso di profondo rinnovamento che mira a mantenere un sistema universalistico, solidale ed efficace. Questo percorso verso un nuovo modello organizzativo ed una governabilità del sistema deve andare avanti

attribuendo le autonomie e le responsabilità previste dalle leggi vigenti in coerenza le riforme della Pubblica Amministrazione.

Le scelte organizzative e politiche devono essere compatibili con i principi istitutivi dell'ISS e con l'obiettivo primario di assicurare il fondamentale diritto alla salute dei cittadini, la qualità, l'accessibilità e la continuità dell'assistenza a tutti gli utenti indipendentemente dalle loro condizioni sociali od economiche. In ragione di ciò, il necessario contenimento della spesa pubblica non deve penalizzare la qualità dei servizi sanitari, da considerarsi ambito strategico per la nostra comunità.

Verranno espressi indirizzi politici chiari e sostenuti nel tempo, per consentire così l'orientamento del sistema ai reali bisogni e l'individuazione dei livelli essenziali di assistenza non intesi come "minimi" ma come "appropriati".

L'ISS deve continuare a garantire risposte di primo livello, per la necessità di dimensionare la struttura al bacino d'utenza. Vanno perciò potenziati i servizi di base ma possono essere individuati alcuni servizi d'eccellenza, aperti anche ai pazienti esterni e quindi compatibili con le realtà sanitarie limitrofe, sia per qualificare l'offerta che per i benefici economici conseguenti. Inoltre, si deve mettere la sanità in rete con le alte specializzazioni e ricavando aree coordinate di eccellenza. In particolare vanno realizzati accordi di reciprocità in campo professionale ed economico con il servizio sanitario italiano.

In relazione a quanto sopra, è necessario:

- a) valorizzare e responsabilizzare i ruoli professionali a cominciare dai livelli dirigenziali sanitari e sociosanitari ed affermando il criterio della meritocrazia anche per elevare la qualità delle prestazioni;
- b) un piano per fare fronte alla carenza di personale infermieristico e di figure professionali indispensabili per il funzionamento del servizio sanitari;
- c) operare per l'eliminazione di sacche di spreco e di abuso;
- d) compiere importanti investimenti nelle strutture, nei macchinari, nella formazione;
- e) verificare periodicamente l'efficacia delle prestazioni erogate attraverso regole e parametri adottati a livello internazionale;
- f) regolamentare l'attività libero professionale in modo da non penalizzare i servizi ed anzi da ottenere ricadute positive sull'ISS;
- g) attuare una reale ed efficace prevenzione primaria e secondaria e tutelare i consumatori rispetto ai rischi alimentari;
- h) organizzare i servizi di base come fulcro del sistema e filtro reale della domanda sanitaria;
- i) regolamentare le attività sanitarie "non convenzionali" e l'utilizzo dei rimedi "non convenzionali";
- j) adottare una normativa sulle responsabilità e sulle incompatibilità.

12) POLITICHE SOCIALI

Le Pari Opportunità e la Disabilità

A tutti i cittadini devono essere riconosciute le pari opportunità, anche attraverso appropriati interventi per nell'organizzazione del lavoro e della vita sociale.

Si deve quindi:

- a) procedere ad un censimento della popolazione disabile;
- b) promuovere adeguate campagne informative e di sensibilizzazione;
- c) adottare una legge quadro sull'handicap con il coinvolgimento del mondo del

- volontariato e dell'associazionismo;
- d) eliminare le barriere architettoniche;
- e) favorire l'inserimento lavorativo, l'indipendenza e l'autonomia di vita dei disabili;
- f) migliorare l'attività di sostegno nelle scuole attraverso un apposito provvedimento di legge;
- g) sostenere le famiglie dei disabili gravi con la possibilità di prepensionamento e di aspettativa;
- h) porre a carico dell'ISS i costi per gli ausili indispensabili; provvedere alla tutela giudiziaria.

È doveroso organizzare le opportune iniziative per celebrare l'Anno Europeo delle Pari Opportunità per tutti, proclamato per il 2007.

I Giovani

Il mondo giovanile non va più concepito come una realtà a sé stante, ma deve essere supportato adeguatamente con politiche volte all'aggregazione, alla socializzazione ed alla crescita dell'individuo per favorirne il pieno sviluppo sul piano culturale, sociale ed economico, valorizzare e sostenere le forme associative dei giovani e attivare forme di cooperazione internazionale.

Proponiamo l'istituzione di un apposito Organismo presso una Segreteria di Stato, nonché un Forum dei Giovani e una Conferenza per le Politiche Giovanili con cadenza biennale.

Attivare iniziative di informazione e di comunicazione per la prevenzione ed il contrasto del disagio giovanile.

Va istituito uno "sportello" ad accesso diretto, destinato a tutte le situazioni critiche, al quale possano rivolgersi nella assoluta e massima riservatezza tutti coloro i quali richiedano assistenza e consigli su problemi di carattere psicologico e di disagio sociale, unitamente alla creazione di un consultorio a disposizione delle giovani coppie e delle persone al fine di valorizzare la maternità ed affrontare i problemi che ne impediscono o condizionano la piena realizzazione e per una sessualità cosciente e responsabile.

Definire interventi specifici e concreti, come avviene in numerosi paesi europei, a sostegno dei giovani che dopo il 19° anno di età, non avendo lavoro e redditi adeguati e non frequentando alcun percorso scolastico, si impegnano in attività di formazione, specializzazione o tirocinio.

Gli Anziani

Le persone anziane sono un patrimonio di cultura, di saggezza e di continuità che occorre valorizzare e utilizzare.

E' pertanto necessaria una politica organizzata nei confronti di questi cittadini anche alla luce dei cambiamenti demografici ed economici.

Partendo da un censimento delle necessità attuali e da una proiezione di quelle di medio-lungo periodo, è necessario:

- a) predisporre adeguate risorse finanziarie, per interventi mirati a tutela di un reddito dignitoso e autosufficiente;
- b) avviare e completare progetti infrastrutturali dedicati alla cura, con particolare riguardo alle problematiche della lungodegenza e della riabilitazione;
- c) potenziare le strutture dedicate all'incontro e alla socializzazione, con il potenziamento dei servizi sul territorio (centri diurni, assistenza domiciliare, case

di riposo);

- d) sostenere la crescita di occasioni per la cultura e la formazione;
- e) favorire, anche attraverso apposite normative, il mantenimento di un ruolo sociale e la partecipazione alle azioni di volontariato;
- f) semplificare le norme che regolano l'assunzione e l'attività delle assistenti degli anziani e consentire la deduzione fiscale delle relative spese.

La priorità del progetto è finalizzata al principio di continuare a far vivere le persone anziane nel proprio ambiente e di contrastare la solitudine.

La Famiglia

La famiglia va sostenuta con politiche di attenzione anche sul piano fiscale, sia verso quelle già formate, sia verso quelle in fase di realizzazione. Occorre rendere concreto ed effettivo il diritto all'asilo nido attraverso il dimezzamento delle liste d'attesa entro 5 anni con un forte impegno dello Stato nella realizzazione di nuove strutture pubbliche o accreditamenti di quelle private.

E' necessario compiere una revisione della disciplina degli assegni familiari e pervenire a soluzioni nuove di cui siano destinatarie le famiglie a basso reddito e con figli per assicurare che lo strumento raggiunga le necessarie condizioni di equità e di solidarietà.

Sostenere le madri che non lavorano e che sono sole, e rafforzare gli istituti per le madri che lavorano; conteggiare i periodi di aspettativa post-partum e del part-time per motivi familiari, ai fini della pensione; favorire l'utilizzo del part-time per temporanee esigenze familiari o per studio e formazione.

Considerata la rilevanza dei problemi legati ai diritti civili verrà favorito l'avvio di un confronto sul tema e sulle implicazioni connesse, tenendo conto dell'insieme delle opinioni e delle sensibilità presenti nella società e fra le forze politiche e delle scelte compiute nei paesi europei.

Il Volontariato

Apprezzando l'impegno che tanti sammarinesi dedicano al volontariato attraverso numerose associazioni, al fine di valorizzarne le iniziative, si ritiene necessario:

- a) coinvolgere le associazioni di volontariato nella definizione e valutazione delle politiche sociali e di particolari interventi sanitari, secondo il cosiddetto "community welfare";
- b) costituire con esse una rete in cui siano conosciute e coordinate tutte le risorse presenti nel nostro territorio;
- c) adottare una normativa appropriata che preveda per queste associazioni agevolazioni ed adempimenti semplificati rispetto a quelli delle società.

13) POLITICHE CULTURALI E DELLA FORMAZIONE

La Scuola

I processi di sviluppo socio-economici insieme ai fenomeni di interculturalità e di globalizzazione richiedono un continuum nelle attività di formazione, ricerca e promozione culturale in modo da garantire la qualità delle conoscenze e delle competenze.

Lo Stato continuerà ad assicurare che la formazione abbia come obiettivo primario l'acquisizione di repertori comuni di conoscenza e di abilità e garantisca a tutti uguali opportunità di educazione e di istruzione.

Il sistema scolastico, all'interno della cornice dipartimentale suscettibile di aggiornamento, dovrà aprirsi ad ampie autonomie gestionali e finanziarie.

Le figure dirigenziali dovranno essere caratterizzate da capacità progettuali, organizzative e realizzative.

Tutto il sistema dovrà caratterizzarsi per forme di accesso nelle quali le competenze, le conoscenze, la formazione specifica siano determinanti rispetto ad altri criteri, quali ad esempio l'anzianità, per assicurare alla scuola una qualità sempre più elevata. Quindi selezione del personale secondo criteri di merito rigorosi ed oggettivi per assicurare alla scuola una qualità sempre elevata.

L'attuale sistema di istruzione Asilo Nido, Scuola dell'Infanzia, Scuola elementare, Scuola Media e Scuola superiore dovrà essere integrato a livello dipartimentale dalla Formazione Professionale.

E' necessaria una nuova definizione del Centro di Formazione Professionale per renderlo più adeguato alle dinamiche del mercato del lavoro.

Il collegamento tra il mondo della scuola e quello del lavoro e dell'impresa è obiettivo prioritario. In questa ottica vanno stimolati e resi possibili gli scambi di studenti e docenti con realtà esterne a livello europeo, per ampliarne gli orizzonti culturali, di lavoro e di orientamento.

Nel riordino occorre rivedere e razionalizzare l'organizzazione dei diversi ordini scolastici con l'obiettivo di implementare l'interazione fra ordini diversi ed all'interno del medesimo ordine anche tendendo ad una gestione più razionale all'interno dello stesso tipo di scuola. In particolare, occorre intervenire urgentemente per assicurare maggiore funzionalità dal punto di vista organizzativo e didattico, intervenendo sulla Scuola dell'Infanzia e della Scuola Elementare, e risolvendo il problema delle circoscrizioni nella Scuola Media Inferiore, secondo quanto già previsto e non attuato.

Per realizzare nel modo più efficace l'obiettivo della formazione scolastica e civile del cittadino, da cui emergeranno le classi dirigenti del Paese, è essenziale una nuova e più attiva partecipazione sociale che aumenti la possibilità delle famiglie di rapportarsi positivamente e responsabilmente con le esperienze scolastiche dei figli. Sarà proseguita e qualificata l'attività di sostegno e di recupero delle situazioni di handicap nelle diverse forme in cui si manifesta.

In relazione all'articolazione del sistema va predisposto il piano della edilizia scolastica con investimenti per nuove strutture o adeguamento di quelle esistenti, così come va immediatamente realizzata la distribuzione sul territorio con le implicazioni conseguenti sulla rete dei trasporti.

L'obbligo scolastico, esteso fino al 18° anno, dovrà tenere conto sia delle esperienze maturate all'interno del sistema scolastico sammarinese sia delle nuove istanze che emergono a livello europeo.

E' necessario costituire un centro di risorse per gli operatori del settore che garantisca attività continuativa di documentazione e ricerca a sostegno della qualificazione dell'intervento educativo. All'interno di esso vanno utilizzate pienamente e flessibilmente le risorse professionali già a disposizione della scuola, con normative apposite, sulle cosiddette "figure di sistema" e "funzioni obiettivo".

Infine deve essere data piena attuazione al sistema di valutazione scolastica previsto dalla legge.

L'Università

Nel nostro panorama culturale l'Università di San Marino è una realtà consolidata e in forte evoluzione.

In questa fase occorre una attenta valutazione delle opzioni di sviluppo dei percorsi universitari da proporre, individuando aree di nicchia connaturate alle vocazioni e alle esigenze del nostro sistema istituzionale, sociale ed economico, in grado di valorizzare e potenziare le risorse presenti armonizzate con il quadro delle offerte formative dei territori confinanti e in sintonia con la rete degli istituti formativi e culturali della Repubblica.

In particolare si rendono necessari i seguenti adempimenti:

- a) il ripristino di contatti funzionali e organici con la rete universitaria italiana ed europea;
- b) il riconoscimento dei titoli attraverso la negoziazione con gli organismi ministeriali italiani ed europei di competenza;
- c) la razionalizzazione dell'organico e dell'assetto organizzativo tenendo conto delle esigenze dell' ateneo;
- d) possibilità di usufruire di docenti provenienti da altre università;
- e) l'attivazione di percorsi di alta formazione dirigenziale a servizio del settore bancario, finanziario, organizzativo, del mondo dell'impresa privata e dell'amministrazione pubblica, anche in collaborazione con strutture universitarie esterne;
- f) la riorganizzazione logistica delle sedi al fine della loro razionalizzazione interna, del reperimento di nuovi spazi e di una localizzazione territoriale armonizzata con i servizi accessori per gli studenti (librerie, luoghi di aggregazione etc.);
- g) valorizzare le pubblicazioni ed il patrimonio librario dell'Università, anche prevedendo un modello gestionale unitario della Biblioteca dell'Università e della Biblioteca di Stato al fine di favorirne un migliore e più razionale utilizzo da parte di studenti e studiosi.

La Cultura

La cultura è una risorsa fondamentale per le persone e per la società. E' un fattore di crescita individuale, di sviluppo generale, di coesione dell'intera comunità e di comprensione fra i popoli.

La vocazione statuale sammarinese esige una politica culturale di ampio respiro che, senza velleitarismi e nella piena consapevolezza delle proprie risorse e dimensioni di scala, possa misurarsi con la grande cultura e offrire ai propri cittadini appuntamenti periodici in grado di costituire occasioni di scambio, di incontro, di conoscenza con le altre culture e, al contempo, sviluppare forme più qualificate e mirate di turismo culturale.

Nell'era della globalizzazione e della multiculturalità, fondamentale per la nostra Repubblica sarà rafforzare il processo intimo e delicatissimo di formazione dell'identità culturale sammarinese e la salvaguardia delle qualità distintive dell'appartenenza.

Più analiticamente la politica culturale sarà proiettata ai seguenti obiettivi:

- a) la ricerca, il recupero, la conservazione, la valorizzazione, la divulgazione e la fruizione del patrimonio storico, culturale e naturale del Paese;
- b) la documentazione sistematica delle espressioni artistiche della contemporaneità anche attraverso l'applicazione tassativa della Legge che prevede la destinazione della quota del 2% per realizzare opere d'arte nelle costruzioni o ristrutturazioni di edifici pubblici;
- c) la formazione permanente, l'incentivazione e la promozione del potenziale

- creativo e delle vocazioni artistiche dei cittadini in ogni fascia di età;
- d) la promozione dei processi di aggregazione e di ripristino del tessuto connettivo della socialità mediante il potenziamento di un quadro di appuntamenti culturali e ricreativi;
 - e) la promozione dei valori fondativi della Repubblica come la pace, la libertà, la democrazia, la solidarietà, i diritti civili mediante l'organizzazione di iniziative tematiche;
 - f) la valorizzazione degli eventi istituzionali per promuovere la visibilità internazionale della nostra Repubblica;
 - g) l'apertura della Galleria Nazionale d'Arte Moderna;
 - h) la valorizzazione e la promozione dell'Istituto Musicale Sammarinese.

Allo scopo di razionalizzare le risorse, sintonizzare i rispettivi scopi istituzionali, armonizzare la sequenza delle iniziative in un calendario coerente, gli Istituti Culturali, ciascuno nel rispetto delle reciproche autonomie e competenze, dovranno costituire un sistema integrato di relazioni fra loro e con il proprio comprensorio, con le agenzie culturali e formative, con l'associazionismo, individuando anche strumenti di rilevazione e di ascolto della domanda culturale. Realizzare l'unitarietà della gestione del sistema museale.

L'Informazione

Un'informazione libera e pluralista costituisce una garanzia per lo sviluppo del pensiero critico ed è alla base di una società democratica.

A questo proposito va rilanciato il ruolo di San Marino RTV come servizio pubblico, aperto ed attento ad ogni espressione della società civile, della cultura, del mondo del volontariato, dell'associazionismo.

La politica deve diminuire la sua influenza lasciando maggiore spazio all'autonomia redazionale, valorizzando le singole professionalità. Vanno inoltre create le condizioni per favorire la nascita di nuove emittenti in un'ottica di pluralità di fonti.

Per una maggiore qualità dell'informazione verrà adottata una nuova legge in materia di editoria che preveda la trasparenza della proprietà e dei finanziamenti delle testate giornalistiche e verrà promossa l'adozione di un Codice Deontologico, da redigersi con il contributo indispensabile dei professionisti del settore, in cui, in particolare, affermare la tutela ed il rispetto dei minori e la protezione della privacy ed il dovere di imparzialità, indipendenza e completezza.

Andranno inoltre stabilite nuove norme e regole certe anche per i nuovi strumenti informatici e le testate on-line.

14) POLITICHE AMBIENTALI E DEL TERRITORIO

E' giunto il momento di un approccio alle enormi e decisive questioni che investono il territorio ed il suo uso, secondo uno spirito completamente nuovo.

La esiguità degli spazi, l'aumento costante della popolazione anche per fenomeni non legati alla normale dinamica demografica, ci impongono una tutela del patrimonio territoriale ed ambientale come bene di interesse generale.

E' necessario quindi un nuovo strumento di pianificazione territoriale, coerente con le politiche sociali e di programmazione fortemente legate ad uno sviluppo sostenibile, per la realizzazione di infrastrutture necessarie all'interesse generale, per migliorare la qualità complessiva dell'abitare, dell'aria, dell'acqua e del verde; per valorizzare i centri storici ed il patrimonio paesaggistico ed artistico; per la creazione di zone di protezione e di parchi.

E' prioritario:

- a) una fase ricognitiva e di attenta elaborazione scientifica dello stato di attuazione dell'attuale Piano Regolatore Generale attraverso un preciso censimento dell'edificato e della potenzialità di tutte le aree edificate e non, fissando la gerarchia prioritaria dei servizi che lo Stato deve garantire ai cittadini;
- b) attuare un'ampia revisione del Testo Unico, definire regole certe che impediscono scelte discrezionali da parte dell'amministrazione e dei suoi organismi;
- c) un osservatorio permanente per ottenere costanti e aggiornati elementi di conoscenza e di valutazione;
- d) adeguare le norme sugli abusi edilizi per renderle rigorose, applicabili e tali da contrastare efficacemente il fenomeno; riportare alla sua corretta interpretazione e nel rispetto delle originarie finalità la norma sulle abitazioni agricole;
- e) le scelte di Piano devono garantire un trattamento equo ispirandosi al metodo della perequazione;
- f) rilanciare la capacità progettuale dello Stato nell'ambito della pianificazione soprattutto attraverso il concorso, sia per opere sia per piani particolareggiati;
- g) rispetto assoluto dei valori ambientali, paesaggistici, naturalistici e culturali;
- h) intervenire nel settore della viabilità e dei parcheggi con un accurato piano tecnico e finanziario con scale di priorità per migliorare sicurezza e qualità della vita dei cittadini, mirare a ridurre nel contempo gli oneri a carico dello Stato per la gestione dei parcheggi;
- i) destinare risorse con l'obiettivo di rendere sicura la circolazione stradale ed in particolare la messa in sicurezza della superstrada;
- j) strumenti necessari ad una migliore qualità del costruito avendo come obiettivo la riqualificazione dell'esistente rispetto alla espansione;
- k) la qualità ambientale deve essere il riferimento centrale per tutte le scelte, grandi o piccole, perché decisiva per il futuro di San Marino;
- l) allargare l'estensione dei parchi secondo una visione territoriale privilegiando il collegamento fra di essi;
- m) favorire l'obiettivo della prima casa, ridurre al minimo necessario l'alienazione del patrimonio pubblico, acquisire nuove aree di interesse pubblico;
- n) la rivitalizzazione ed il recupero dei Centri Storici sia a livello culturale sia a livello economico; un progetto analitico e complessivo sarà lo strumento per il recupero sulla base di supporti finanziari adeguati in una ottica di programmazione;
- o) vanno individuati spazi idonei per lo sviluppo strutturale delle attività imprenditoriali esistenti, migliorate le infrastrutture, la viabilità ed i servizi garantendo la possibilità di destinare aree per eventuali nuovi insediamenti;
- p) recuperare e salvaguardare le residue testimonianze architettoniche, urbanistiche e paesaggistiche;
- q) al fine di consentire l'individuazione delle più eque ed equilibrate forme di imposizione sugli immobili la riforma del catasto, da troppo tempo rimandata, rappresenta una inderogabile necessità.

Rispetto alle politiche ambientali si ritengono prioritari:

- a) l'informazione corretta, dettagliata e comprensibile sulle tematiche ambientali e sui controlli di prevenzione e repressione di ogni forma di inquinamento;
- b) l'incentivazione dei programmi di formazione in questo campo sia a livello scolastico che nell'ambito dell'aggiornamento dei dipendenti pubblici;

- c) ripensare alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti potenziando la differenziazione e ricercando l'autonomia con l'utilizzo delle moderne tecnologie;
- d) un Piano Agro-Ambientale che riqualifichi il Paese, portando le coltivazioni su principi di eco-compatibilità senza ulteriori aggravii per lo Stato, prediligendo l'incentivazione dei prodotti tipici e la loro valorizzazione e aggiornando gli strumenti legislativi di settore;
- e) perseguire strade che elevino la coscienza verso l'uso di fonti di energia rinnovabile, di cui lo Stato potrà farsi promotore con l'impiego nei propri edifici ed erogando incentivi ai privati per la ricerca e la produzione specialistica ad alta tecnologia; nel contempo si dovrà attivare una politica economica che incentivi la costruzione di edifici nel rispetto dell'"efficienza energetica" per favorire anche la vivibilità degli stessi;
- f) l'aggiornamento del quadro legislativo con il miglioramento degli strumenti di tutela da tutte le forme di inquinamento che comprendano o dettino maggiormente, ove presenti, meccanismi contributivi in funzione della capacità inquinante dei singoli, siano essi persone od operatori economici, formando un contesto legislativo e culturale coerente con i principi del Protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici.

La casa

La politica della prima casa necessita di una revisione della legge 110/1994 in materia di edilizia sovvenzionata, al fine di individuare strumenti più idonei a garantire il diritto alla casa sia ai giovani che alle famiglie anche utilizzando il patrimonio immobiliare pubblico e mitigando i costi degli affitti.

Inoltre, è necessario compiere un'approfondita verifica delle dinamiche del mercato della casa e correggere alcune storture, con l'obiettivo di sostenere i giovani e le famiglie.

15) POLITICHE DELLO SPORT

Lo sport è importantissimo per la socialità, per la crescita psicofisica e per la salute dell'individuo, e va utilizzato come veicolo di promozione dell'immagine della Repubblica e nell'ambito di nuove politiche dell'ospitalità.

Per lo sport amatoriale occorre:

- a) mettere a disposizione dello sport amatoriale sempre più impianti e servizi sportivi, attraverso la riorganizzazione degli spazi e degli orari ed un progressivo e continuo incremento e miglioramento delle strutture;
- b) promuovere l'avvicinamento di bambini e ragazzi allo sport nell'ambito di un collegamento più razionale tra la scuola ed il mondo dello sport;
- c) sostenere i disabili nella pratica sportiva.

Per lo sport agonistico occorre trovare soluzioni che agevolino la preparazione degli atleti che si distinguono nella propria specialità, intervenendo con sostegni e formazione.

Inoltre, è necessario riformare la Legge sullo Sport del 1997, ribadendo l'autonomia dello sport, sostenendo il ruolo delle associazioni sportive e affrontando le problematiche relative alle incompatibilità.